

LEDRO

L'esito scontato porta con sé molte polemiche e contrasti
Palpabile la tensione in aula



Ignorata un'altra diffida dei legali del Comitato. Il sindaco: «Siamo sereni»

LEDRO - «L'adozione di provvedimenti autorizzativi illegittimi può determinare la produzione di ingenti danni, che potrebbero a loro volta esser patiti dal destinatario della deroga qualora questa dovesse venir annullata per vizi di legittimità. Per questo motivo diffidiamo l'amministrazione comunale a non adottare determinazioni che possano risultare in contrasto con quanto

previsto dallo strumento urbanistico vigente; in difetto, si agirà in ogni sede competente, anche al fine di avanzare pretese risarcitorie e far valere le relative responsabilità». La seconda diffida, inoltrata dai legali del Comitato Piana di Santa Lucia, Sandro Manica e Michele Kumar, è stata snobbata dal consiglio comunale dell'altra sera, aprendo così le porte ad un probabile

ricorso. O, nel peggiore dei casi, ad una vera e propria denuncia. Il sindaco si è detto però tranquillo: «Avevamo sospeso la seduta del 19 ottobre per consentire ai consiglieri di assumere una decisione senza sentirsi sotto pressione. Il comitato dei garanti ha dato parere negativo in merito all'ammissibilità del referendum: questo ci permette ora di deliberare con serenità». P.M.

«Intimidazioni dietro il sì alla stalla»

Il consiglio ha deliberato la deroga al Prg a S. Lucia

PAOLA MALCOTTI

LEDRO - La stalla si farà. Come da copione, il consiglio comunale ha dato il via libera martedì sera alla deroga al Prg dell'ex comune di Bezzecca per la realizzazione sui prati di Santa Lucia di un ricovero per caprini e di un annesso fienile richiesta da Davide Tiboni. Un esito scontato, considerato che pure dai banchi dell'opposizione (a cominciare dai consiglieri del Patt Serena Tolotti e Jacopo Leonardi, e di «Ledro Bene Comune» Anna Maria San-

vadano a sfociare in uno scontro aperto tra famiglie e comunità - ha aggiunto l'assessore alle attività produttive Dario Trentini, cercando di stemperare la tensione - Faccio appello dunque al buon senso, affinché tutto venga riportato entro il vivere civile».

«Rivalità personali, intimidazioni, minacce. Questo non fa bene alla nostra comunità - ha sottolineato a sua volta l'assessore alla cultura Fabio Fedrigotti, che unitamente all'assessore all'ambiente della Comunità di valle Michele Segalla e ai consiglieri Cauzzi e Walter Mora ha approvato la deroga con un voto politico caratterizzato da grandi perplessità - La questione ci sta a cuore in quanto, coralmemente con quanto affermato pure dai vertici del Consorzio per il turismo, riconosciamo il valore paesaggistico-ambientale della piana di Santa Lucia, un luogo fragile che necessita di esser preservato, e il valore storico-culturale della chiesetta. Infine, se da un lato i pareri degli organi provinciali interpellati sono risultati favorevoli, riteniamo che la distanza dimostrata da Piazza Dante verso il nostro territorio non abbia ancora oggi permesso di comprendere appieno la valenza del luogo in cui è previsto il progetto di Tiboni».

«La conflittualità che serpeggia tra la popolazione e con cui siamo arrivati a questo appuntamento testimonia la cattiva gestione della questione da parte dell'amministrazione comunale - ha

Cauzzi: «Alcuni di noi sono stati oggetto di minacce e ripicche. Non è stato facile arrivare a questa votazione in modo distaccato»

tolini) è giunto il consenso all'iniziativa, mentre i rappresentanti di «Vivi Ledro» Anna Fedrigotti e Maurizio Mazzola si sono astenuti dall'esprimere il voto. Nonostante i pareri favorevoli raccolti, è con una netta spaccatura nella maggioranza consiliare ma soprattutto tra la popolazione che il sindaco Renato Girardi deve ora fare i conti. Nel suo intervento Andrea Cauzzi ha infatti confermato quanto già da alcune settimane si vociferava in valle, ossia di minacce messe a punto ai danni sia dei firmatari della petizione popolare contro il progetto di Tiboni e della successiva richiesta di referendum propositivo, sia di quegli amministratori che fin da subito si erano dichiarati contrari alla deroga.

«Noi consiglieri siamo stati oggetto di atti intimidatori - ha pubblicamente affermato Cauzzi - e ci è pertanto difficile prendere una decisione in modo sereno e distaccato. Queste cose non dovrebbero succedere, la politica di Ledro non lo può permettere. Arrivare ad una votazione con un coltello metaforicamente puntato alla schiena non è facile; non si può arrivare ad uno scontro con la popolazione, in cui per difendersi i consiglieri comunali devono ricorrere alle vie legali!».

«Sarebbe spiacevole che la scelta adottata dall'amministrazione, i pensieri espressi e le prese di posizione assunte in sede istituzionale e in forma privata,



La partecipazione

Il folto pubblico presente in aula l'altra sera a Tiarno di Sotto, lo stesso del 19 ottobre scorso, ha rimarcato come la partecipazione popolare ledrense alle attività consiliari si limiti alle discussioni più «infuocate» e non ad altri punti all'ordine del giorno considerati meno appetibili. «C'è rammarico per la presenza di pubblico che si manifesta solo in occasione di dibattiti che vanno a toccare interessi privati, mai quando si trattano temi dell'intera comunità» - ha detto Mazzola.

Fedrigotti e Trentini:
«Questo non fa bene alla nostra comunità
Facciamo appello al buon senso civico»

concluso Maurizio Mazzola con un accenno alla seconda diffida a non procedere recapitata dagli avvocati del Comitato Pro Piana di Santa Lucia in vista della seduta urgente dell'altra sera, fatta passare sotto traccia dal sindaco, e al probabile ricorso legale da parte dei proponenti - C'è il rischio che il benessere alla deroga non rappresenti la fine della questione ma che il tema venga di nuovo riaperto: questa amministrazione si assuma dunque le responsabilità della propria scelta, fino in fondo».